



Emilia Romagna

COMUNICATO STAMPA

Dal 18 maggio il Ministero degli Interni ha dato disposizioni agli uffici competenti, affinché le istanze di cittadinanza avvengano solo ed esclusivamente attraverso l'inoltro telematico delle pratiche.

Ad oggi non è prevista nessuna procedura che consenta ai Patronati l'accesso telematico per la compilazione e l'invio della pratica; di conseguenza ciò potrà avvenire solo da parte dell'interessato attraverso l'utilizzo del proprio PIN.

Le Organizzazioni Sindacali e i Patronati, a livello nazionale, hanno chiesto un incontro al Ministero per chiarire la situazione, senza avere, ad oggi, nessun riscontro.

Gli uffici di Patronato istruiscono già da tempo le pratiche di richiesta di cittadinanza. Lo fanno esclusivamente nell'interesse del cittadino e dell'Amministrazione Pubblica, sia con la verifica dei requisiti per l'ottenimento della stessa, che la completezza della documentazione necessaria per una corretta istruttoria.

Stiamo parlando di circa 14/15.000 domande di cittadinanza che ogni anno vengono inoltrate nella nostra regione, la stragrande maggioranza delle quali è gestita attraverso l'attività dei Patronati e delle Organizzazioni Sindacali.

I Patronati operano in osservanza di una specifica normativa che ne regola l'attività e ne dispone il funzionamento e le finalità anche in tema di immigrazione (cfr Art.7 comma 1 L.152/2001) affidandogli, tra le funzioni, quella di assicurare l'assistenza e tutela degli stranieri e apolidi.

I Patronati operano esclusivamente nell'interesse delle persone che richiedono la cittadinanza, evitando che queste debbano affrontare ulteriori pesanti spese presso strutture di consulenza a pagamento.

Le domande di cittadinanza, inoltre, come altre tipologie di istanze riguardanti l'immigrazione, sono inserite tra i prodotti oggetto di rendicontazione e finanziamento al Ministero del Lavoro.

I Patronati rappresentano quindi condizione di garanzia nell'arginare il fenomeno dei faccendieri che contraddistingue il mercato delle pratiche inerenti l'immigrazione in tante province della regione e del paese.

Si è disposti ad abbandonare un valido servizio di supporto al lavoro dell'amministrazione pubblica che non presenta per questa costi aggiuntivi?

I Patronati svolgono con competenza, dovizia e riservatezza, attività di inoltramento telematico di istanze per conto degli assistiti nei confronti di INAIL, INPS, e altre Amministrazioni, Ministero degli Interni compreso.

Quindi stante l'assenza di apposite condizioni e procedure di accesso per l'inserimento telematico plurimo delle istanze, i Patronati **non avranno più la condizione di garantire il livello di assistenza nei confronti delle persone che richiedono il riconoscimento della cittadinanza** e, a seguito di questo, la Pubblica Amministrazione dovrà farsi carico, in un contesto di risorse limitate, di un lavoro straordinario di verifica, controllo e istruttoria che già svolgono i Patronati.

Si è pensato quanto questo possa gravare sui servizi al pubblico delle Prefetture?

CGIL CISL UIL e i Patronati ritengono perciò opportuno che si predispongano da subito le necessarie procedure per l'accesso degli operatori di Patronato al sistema telematico del Ministero dell'Interno nelle modalità almeno già in uso per i Permessi di Soggiorno, Carte di Soggiorno, Ricongiungimenti, etc.

Per questa ragione e per sollecitare una celere soluzione positiva della problematica CGIL CISL UIL e i Patronati hanno già attivato incontri, ed altri si svolgeranno nei prossimi giorni, presso tutte le Prefetture della regione e presidi a supporto di tale richiesta.

CGIL CISL UIL EMILIA ROMAGNA
INCA-CGIL / INAS-CISL / ITAL-UIL EMILIA ROMAGNA

Bologna, 20 maggio 2015